

L'introduzione dell'AVS

Già nel 1925 il principio di un'assicurazione sociale era stato sancito da un articolo costituzionale, ma solo nel 1947 fu tradotto in legge. L'AVS fu osteggiata dagli ambienti conservatori e imprenditoriali, preoccupati per l'aggravio finanziario e riluttanti a riconoscere alle pubbliche autorità prerogative sociali giudicate eccessive. Dopo una grande mobilitazione propagandistica, come testimonia l'articolo di Libera Stampa del 1o luglio 1947, la legge fu comunque approvata in votazione popolare con 862'036 voti favorevoli e 215'496 contrari; la partecipazione fu quasi dell'80%.

Pochi giorni soltanto ci separano dalla votazione sulla Assicurazione vecchiaia e superstiti.

La situazione alla vigilia del voto è chiara.

Da una parte tutte le forze progressiste e produttive del paese, le grandi organizzazioni di operai, di impiegati, di artigiani e di contadini. I partiti politici che hanno la responsabilità della vita del paese sostenuti dai gruppi religiosi e di utilità pubblica che lottano perché vi sia più umanità, più fraternità e solidarietà. Dall'altra parte i ricchi signori delle Camere svizzere di commercio e del padronato che sono preoccupati per i loro profitti e hanno già validamente assicurata la loro vecchiaia. Essi sono sostenuti dalle forze reazionarie dei partiti liberal-conservatori di Ginevra e Vaud e da una parte dei componenti del partito cattolico-conservatore, da quegli ambienti che durante tanti anni si sono entusiasmati per l'Italia di Mussolini, che hanno collaborato con la Lega Vodese e l'Unione nazionale fascista, che volevano chiudere il Consiglio nazionale e dare alla Confederazione un Landamano sul modello del Führer. Questi avversari speculano sull'egoismo e l'invidia e soprattutto sulla indifferenza degli elettori. Essi, demagogicamente, promettono un «progetto migliore».

Cittadini!

Non lasciatevi ingannare. Respingendo l'A.V.S. voi non otterreste una legge migliore, ma un nuovo rinvio di parecchi anni e l'abbandono di qualsiasi miglioramento per le assicurazioni sociali. Il risultato immediato di un eventuale rifiuto sarebbe innanzitutto che i 165'000 vecchi che hanno ricevuto un modesto soccorso durante gli ultimi anni invece di veder migliorare la loro rendita dal 1° gennaio 1948, si troverebbero davanti al nulla e dovrebbero nuovamente rivolgersi alla assistenza pubblica. Ognuno può capire che cosa questo significherebbe per le finanze dei comuni e dei cantoni. La nuova iniziativa che gli avversari dell'A.V.S. hanno intenzione di lanciare dimostra chiaramente che essi non vogliono creare una assicurazione vecchiaia che stabilisca un diritto di ricevere rendite, ma soltanto una istituzione di assistenza che distribuisca delle elemosine. Essi non vogliono che i vecchi ricevano le loro rendite dallo Stato a mezzo della posta, come cosa a loro dovuta, perché non vogliono che i vecchi possano conservare la loro dignità ed indipendenza di uomini e di cittadini. No! Essi vogliono umiliare i vecchi e costringerli ad andare a mendicare un aiuto dal prete o dal pastore ed a fare anticamera nell'Ufficio della pubblica assistenza.

Cittadini!

Non si può migliorare se non quanto già esiste. Se l'opera di solidarietà che è l'A.V.S. ha delle imperfezioni sarà facile eliminarle una volta che essa sarà entrata in vigore.

Artigiani, commercianti, contadini!

Non dimenticate che l'A.V.S. crea una capacità supplementare di acquisto di parecchie centinaia di milioni e che essa contribuisce così largamente a combattere le crisi, la disoccupazione ed il ribasso dei prezzi. Il commercio, l'artigianato e l'agricoltura saranno così liberati da grandi preoccupazioni. Non sono i ricchi signori della Camera di commercio che comperano i vostri prodotti, ma invece le centinaia di migliaia di famiglie che approfittano delle rendite dell'assicurazione vecchiaia e superstiti.

E voi giovani!

Quando si hanno vent'anni non ci si preoccupa ancora della propria vecchiaia. Ma che ne è dei vostri genitori? Quando essi non potranno più lavorare e che avranno spese le poche economie che avran

potuto fare, essi cadranno a vostro carico. Dovrete alloggiare e nutrire i vostri padri e le vostre madri assieme ai vostri bambini. La Assicurazione vecchiaia vi libera da queste preoccupazioni, essa vi permette di consacrarvi completamente alla nuova generazione mentre che i vostri genitori, al beneficio di rendite ben meritate potranno organizzare la loro vita indipendentemente dall'aiuto dei loro figli. 4. Problemi sociali, lavoro, legislazione sociale 165 Operai! Socialisti! Il Partito socialista e l'Unione sindacale lottano da diecine di anni per l'assicurazione vecchiaia e superstiti che rappresenta per i lavoratori una parziale liberazione dalla miseria e dalla incertezza. È domenica ventura che questa lotta deve conchiudersi. È domenica che il popolo deciderà. Appena pochi giorni... Lavorate con tutte le vostre forze. Riunite il popolo, spronate a votare gli indifferenti, spronate i vostri compagni di lavoro, i vostri vicini, i vostri camerati sportivi. Nemmeno un voto vada perduto. Grazie ai vostri sforzi noi batteremo la reazione dei ricchi satolli.

Cittadini svizzeri!

Uno per tutti e tutti per uno! Fedeli allo spirito della Confederazione rafforzate e rinnovate la solidarietà del nostro popolo create una vera e vitale democrazia.

Per l'Assicurazione vecchiaia e superstiti.

votate SI

Partito Socialista Svizzero